

ta (1). Ma ben pregò l'oratore che riferisca, che la Signoria nostra non s'impacci in cose ecclesiastiche, e lasci che siano espedito come vuole la legge; dicendogli: voi sapete governare lo stato, ma in cose di jure canonico non ne sapete. Or l'è ben vero, che le liti da ducati trenta in giù voleva che fossero rimesse a giudicare *in partibus*; e già ne avea parlato di deputare a questa espedizione un collegietto. Poi disse che il papa farà cardinali, in prima i due suoi nepoti, Ippolito ed Alessandro de' Medici, e un figlio di Filippo Strozzi suo vicino parente, il datario, il fratello del marchese di Mantova, due a requisizione dell'Imperatore, cioè, il gran cancelliere, ed uno fratello del gran maestro, uno per Francia ed uno per il re d'Ungheria, ed un Veneziano; e così promette alla Signoria di farlo, promovendo gli altri: qual sarà, non si sa; ma è certissimo che sarà un Veneziano (2). Capua (3) spera di essere; ma non vuol farlo per niun modo; e per causa del detto Capua, va dilazionando a far questi. Disse, che al presente v'erano in tutto trentasei cardinali; nove assenti, tre in Francia: Aix, Lorena e Vandomo; tre in Alemagna: il Curcenze, il e il Moguntino; uno in Anglia: l'Eboracenze; uno in Portogallo, ed uno in otto romani; nè di altri disse. Laudò il cardinale Egidio, il quale si può reputare veneziano, poichè è stato in questa terra, e dimostra grande amore con

(1) Questa è la celebre *bolla clementina*, in forza della quale le contrade, ossia i parrochiani dei diversi quartieri, acquistarono il diritto di eleggere i propri parrochi. Fu concessa da papa Clemente ai Veneziani, li 7 febbrajo 1526; e intorno ad essa esiste una lunga storia inedita di *Stefano Cosmi*, generale dei Somaschi, poi arcivescovo di Spalato.

(2) Fra i presunti dall'ambasciatore ottennero la dignità cardinalizia da Clemente VII i seguenti:

Ippolito dei Medici, nel 1529.

Ercole Gonzaga, figlio di Francesco marchese di Mantova, nel 1527.

Pirro Gonzaga, cugino di Ercole, nel 1527.

Mercurio Gattinara, piemontese, gran cancelliere di Carlo V, nel 1529.

Vedi la nota alla relaz. di Niccolò Tiepolo. T. I. delle Relazioni Venete pag. 60.

Il veneziano fu Marino Grimani, creato cardinale l'anno medesimo (1527).

(3) Niccolò da Scomberg, arcivescovo di Capua, che fu creato cardinale più tardi da Paolo III.